

PIETRO LORENZETTI

SOLO
L'AMORE
SORPRENDE

RACCOLTA DI POESIE



eBook  **BONOMO**
EDITORE

Pietro Lorenzetti

Solo l'amore
sorprende
raccolta di poesie



© Copyright 2017 **Bonomo Editore**
di Bonomo editore srl semplificata - Bologna
via Speranza 29, San Lazzaro di Savena, BO
tel 3349020075
ordini@bonomoeditore.com
www.bonomoeditore.com

IN COPERTINA: foto repertorio Bonomo

STAMPATO PRESSO: Bonomo Editore

IMPAGINAZIONE COPERTINA: angelo@chieco.biz

EDIZIONE: settembre 2017

La traduzione, l'adattamento totale e parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservate per tutti i paesi.

Madri

Acquamarina

Gioia del mare
mi chiedesti tu quell'estate, primamore
vero e orfano
quando la Stella del mare
mi arrese
in lacrime e risa
e anche mia madre si prese.
Pietra terragna ed unica
la più semplice delle nobili
che vive di luci sublimi e riflessi
incastonate nei cieli del mare
e decanta il nostro triste
essere orfani
trasparendo 'l Suo amormaterno.

Ginecologia

Seduta ti rimane ancora un poco,
incinta,
come un fagotto tra le cosce ed il seno

...

Dolce lo guardi
allibita
e fai come toccarlo
quasi che fosse già nato
coccole rimandate
ora ti chiamano, forse è già tempo
sarà una vita, la sua, a disvelare il mistero
che oggi, madre, ti sfuggirà.

Cieli d'Autunno

Sempre azzurra la tela
dei cieli arati di rosa
come ora li vedo ridenti e maestosi
al cedere e al sorgere dei giorni.
Mi rimboccava le lenzuola setose
con un bacio e una parola
suadenti
e in tutti i crepuscoli del cuore
ho iniziato a pregare Te
che riposi e risvegli le penombre terrene.

Vaccinazioni

Come nel video della cantante che scorre
il tuo omero adulto e lentiginoso
aveva due segni
su cui bambino mi soffermavo curioso:
rose nella carne ancora giovane di donna
e matura di madre,
perché mi attraevano?
Mamma come hanno fatto?
Hai sentito male?
Ma non ti stavano male
quei due sigilli
che erano stati sanguinanti
e i miei occhi intanto
adoravano tutto di te.

Generazioni

Parto di carne
la fragile storia che muore
sono solo ora, senza madre

...

Se il tempo ci irride
salderò il mio debito di vita
e imparerò a rinascere
nella tua freschezza
e nei miei errori di padre,
fino ad amare la carne
che veneravo immortale.
E forse un giorno, di nuovo bambino,
mi stupirò di avere avuto
ragione a crederla tale.

Rose in terrazzo

ho trovato una rosa spampanata
nelle pieghe di un mattino di maggio

...

la sua fioritura sotto la Madonnina
m'è scappata via come una madre

7 settembre

Chissà se fermerà la guerra
soffermarsi bambini voraci
a guardare
occhi di madre. . .
e tra bracci fratelli
sentire altre frequenze al cuore?

Solo l'amore sorprende

“La vita è adesso”

Non sei scomparsa come chi vuole pianti,
quando il destino ha cinto
te, madre dall'abbraccio che non ricordo,
che risentirò profondo, portandolo nel mondo.

Stelle fisse

Siamo zolle sotto la cupola del cielo,
fatte a pezzi facilmente,
ma fertili come terra brinata
oh come te che accavalli le gambe.
E non è fisso il come e perché
alla vita che attrae,
si costruisce il destino
di imprevisto e imprevisto.
Gli uomini infrangono le regole,
salutano le madri
e se ne vanno liberi,
sotto un cielo di stelle fisse.

Luoghi della mente

Il mio mare è come la mamma,
gli paragoni ogni donna
e questa verde leggenda,
che sotto la bianca Vieste
non ha pineta.

La patatina

Alla fine è rimasta lì
la patatina,
mentre la madre piangeva
seduta al centro della mensa
vicino al figlio,
dopo la mia preghiera
segreta e atea,
finché non mi è costata
un'offerta,
che ho lasciato sul mio piatto
deposto nei carrelli.

Fioretti

Ho vissuto l'infanzia nell'emozione,
piccolo cavaliere di mamma, sempre di mamma,
nei fioretti incrociati e in quelli offerti.

Sperdutezza

Mi hai toccato nell'abbraccio di un padre e di una madre
e da allora io vivo ogni istante in uno sperduto desiderio:
ritrovami Signore!

Ciao Amelia

Cordigliera, collana,
corona, cuore e coraggio di mamme
che si abbracciano
e ci proteggono,
che continuano
a dare la vita,
come hanno sempre fatto
e continueranno
a fare nella loro eternità. . .

Maria

Voglio dire il tuo nome una volta tanto
madre del destino,
quando ti ho guardata per la prima volta dentro il seno,
quando ti ho guardata in faccia
e ho perso la testa,
tutte le volte che ti ho cercata in una donna
per poi scoprire che ognuna,
anche lei, proprio lei, rimaneva mistero.
Allora se non ti avrò ti griderò,
sussurrerò alle narici di ogni uomo il tuo balsamo di speranza,
come il vicks che una madre premurosa
cospargeva sul mio petto bronchitico.
E se il petto è la sede del coraggio
io ora a Te chiedo quel dolce massaggio.

Donne

Turbamenti

C'è un attimo nel mio sguardo
tra l'apparire di una bellezza procace e provocante
e il marcire furtivo della sua immagine fugace in me,
in cui mi invade prepotente e felice
la bellezza infinita e verace dell'essere.
E mi sconcerta.

Leggerezza

Ti ho vista fine e sensuale in tutto
seduta al tavolino del dehors,
le gambe in spontanee pòse
e le mani mentre parlavi. . .
cosa c'entravano quegli short
con gli occhi verdi, fieri, puliti?
Tutto irradiava un mezzogiorno di quasi agosto
sul tuo volto.
Si dice gli occhi e i tuoi sognavano
e guardavano lontano
e il corpo era fine, levigato e affusolato,
seducente, nei vestiti, apparentemente buttati là.
Vederti è stato un piacere,
vederti è stato puro,
come la storia di miracolo, la vita, che cambia lo sguardo.
Poi mi sono chinato sui leggeri involtini del ristorante greco.

Vigilia Di Ferragosto

Scorrono collanine impolsate
imbracciate e accollate
come figurine variopinte e contese
dalle ragazze
e dai bambini
dalle signore accrocchiate
nel clima insolitamente clemente di punta.
Hai fatto affari amico
nel suq di colori improvvisato.
Indossateli domani (!) i colori ilari
per la Regina dei corpi.

Ferragosto

Cosce di calore e di colore
si consumano in un caos
di sguardi sparsi e persi
storditi di disordine.

In questo formicaio bruciato di consunzione
– e non del sole
la via non è l'astrazione
ma l'assunzione.

Segni d'argilla

Profili di donna
lungo la passerella della spiaggia
traiettoria di libertà
che ci attrae e distacca
alla nostra destinazione.

Rita

Come la vedo io?

Come ti vedo io mistero doloroso?

Da egoista.

E me l'hai insegnato tu.

Per quella parte di sacrificio che hai offerto
per me,

finalmente abbandonato al Padre.

Amore senza ritorno e senza confronto
di donna,

poi sei caduta io credo di gioia.

Tu stessa mi scrivesti in coda a un'altra canzone
strani versi senza immaginare come:

"...io non ho paura/di quello che non so spiegare
di quello che ci cambierà

...

E chiedo continuamente al Padre che mi attiri,

– come una calamità ardente,

– a Gesù.

– Lui lo disse:

– se lo chiederete al Padre,

– in mio nome,

– vi esaudirà.

– E in questa Famiglia

– le promesse

– si mantengono,

– sempre!

Altro che paura!"

San Luca

Sempre più bruma
anche al sole
tra le quinte di colline
che velano lo sguardo
sulla scena
del teatro della Guardia
dove chi sale a pregare
trova la Donna
che ha occhi di lacrime e risa
e insieme
sembrano affacciarsi alla balaustra
per lo spettacolo dell'infinito

Forme

Ti ammiro
mentre cammini
perfetta. . .
come si può
ardere di passione
per la carne
quasi fosse un simulacro,
quando il tempo
si prende la sua perfezione?
La tenerezza a mani aperte,
la tenerezza di uno sguardo rapito,
la tenerezza trattenuta di rispetto. . .
la tenerezza quella sì grida,
come un'offerta,
l'eternità dei corpi che si consumano.

Centro città

Quattro vie in croce
tra zeppe e scamicamenti,
ritrovi mesciati d'attraenza
catturano occhi di primavera,
che secernono liquide speranze
di apparire e rimanere impressi

...

nel prossimo

Romana, donne di Romagna

Ci son formiche alate
e chi ha olio di gomito
letto e colazione per i clienti
in questa campagna non subito amata

...

una casa sofferta
i figli che son voluti andar via
e il ventre di terra garibaldina
che non rifugia il cuore ferito

...

a ogni angolo hai messo una madonnina
e la formella sulla porta
"i migliori amici sono i clienti"

...

con essi viaggi lontano
e stai qui con il cuore in mano
come formica alata in terra di bonifica.

Turista in treno

Tra le colline e le tue gambe
c'è un finestrino a sfrecciare
e sei bella da morire,
poi al buio della galleria
non c'è più sfondo,
ma sono ancora sacre le dolci curve.

Ragazza in costume

ti ho vista imperfetta
malanimo
finalmente ti ho guardata
magnanimo
ed eri tu,
ed ero io,
anche in costume

Brividi nel caldo

Mandano Winehouse come dal vivo
nella spiaggia davanti al mare
nostalgia di grazia, gioia
inestricabili colori,
la bimba dietro il soffio del pareo
ti vedo e non ti vedo.

Sì.

lo sento la mancanza di Te
dentro il tu, natura stupenda
profumo di Tirreno,
aria d'amore e velieri felici
ispirano promesse,
durature e veritiere.

A bordo chiesa

Ragazze sbracciate
bianche lesene
improvvisate roteare
mano nella mano.

Nei vicoli di città
che sanno di periferia
il loro vortice
sarà glicine di cortili.

Stazione centrale

Ti sei fatta reietta con quella garza da sembrare infetta
e ridondi, mendicante, un lamento
che suona "vicino!"

Se così teatrale, se così ricurva,
richiami soltanto una carezza di denaro,
perché quell'ambiguo "vicino", detto ad ogni estraneo,
rimbomba nell'alto soffitto che solo comprende?

Autobus

Ma se stamane in pieno giorno
brillano stelle e crolla il bieco carpire
di occhi,
il volto vero dell'avvenire
è il fulgore delle ragazze del mondo!

Martina

La bellezza no, non s'incupirà in nere oscenità,
le leggere strabie di occhi e le labbra uniche,
carezzeranno delicate al cuore
la tristezza dei malati,
anzi, la leveranno.

Paola

Rosa fioriti chissà di cosa
della pianta sul greto del Savena
resisteranno ancora, come i petali tuoi
stagliati sul cielo cupo
reclameranno forti il sole.

Donna

Come in una parte recitata a se stante
non gloria delle gambe accessoria,
a questo sguardo che venera e non incenera
ostenti una bellezza che rimane,
la stessa per cui stamane ho gridato
e la mia storia mi ha promesso vittoria.

Soprano

La bocca fremente, turgida e lucida,
canta anime sempre libere e trae
me a lei. Un bacio, sfiorarle o cosa?
Cosa? Rosa, e io qui di là, distante
tu che mi tendi e mi ritiri. Cosa?
Non c'è soluzione all'attrazione,
ma solo un sentire di petali, sete e spine.

Mimi e il Califfo

Cantare,
sentimento di vita,
Minuetto, poco scherzetto,
il latin lover che tutto il resto è noia,
ti scrive addosso la canzone
della preda e della resa, incondizionata,
e anche i sogni di bambina
sotto la nevicata, che rendesse
la purezza, a un mondo dove
prede e predatori,
sono comunque sognatori.

...

Non è bellezza ma attrazione,
chissà cos'è che mi fa prostrare, è passione,
perfezione neppure, il tuo seno prorompente
come un cielo chiaro la mattina dopo.
Sono stanco di negare a me stesso
la stretta animale delle amicizie spirituali.

Kayla

A un certo punto ho parlato solo con Dio,
mi hanno tolto i fogli e la nostalgia,
è rimasto solo l'orrore
e un rivolo d'amore.

A un certo punto si sono armati,
mi hanno tolto i vestiti e la forza,
ma essa è rimasta, diversa da prima
e un rivolo d'amore.

A un certo punto ho perso la vista,
mi hanno tolto il mondo e gli amori,
è rimasto il boia lì a vedere
un rivolo di sangue.

Ora io canto nelle arie perse
dei mari agitati,
ora io canto alla faccia feroce
dei destini atroci
e scrivo con l'anima
a voi cari tutti
un rivolo di lettera.

Scoppia, sotto la vanità dei mitra e dei coltelli,
la domanda d'amore dei miei anni belli.

Aurora 3

La bellezza di tutto,
il cielo da cui sorgi,
sconosciuta amica,
sarà l'aurora insistente
di questo giorno di guerra.

La ballata di Ilaria

I tuoi vent'anni
sono belli nel mezzo
del mio vivere,
sono così, come fai tu:
una piroetta e via, a modo tuo
e ti riesce di consolare questo mondo.
Egocentrica come poche,
ti ha reso così la dote
della sorte scritta sui tuoi seni
e sui riccioli dei tuoi capelli.
E' l'eterno segreto del mondo
che ci tiene in vita con l'inganno
della bellezza e del ritorno,
ad un'età,
che forse sarà,
splendore anche aldilà, lalala lalala . . .

Sorriso di donna

Amico non conosci la forza di vita di un sorriso di donna?
Riconosco il tuo riso beffardo mentre spari per niente
Anch'io ho assaporato la buccia amara del nulla
Poi tutto è successo nell'incontro di volti
Il segreto è la speranza che nasce da uno sguardo.

Grazie

Quando ti ho vista lontana
nei nostri giovani anni,
quando mi hai abbracciato
nei nostri cuori per sempre,
ogni giorno poi rivederti più bella
in ogni donna,
senza il sapore dell'inganno
tu che mi hai dato la vita
e prima ancora la meta
dei miei passi stanchi,
quando il cielo esulterà
dei nostri e tuoi sorrisi bianchi.

8 marzo

Il cuore di una donna che batte e sospira,
sta solo ricordando qualcosa che sarà.
Certamente sarà.

Mille innamoramenti, un unico amore

Nel tardo pomeriggio l'esuberanza delle giovani
fa sbottonare la realtà e rivela non so che cosa,
l'incavo emaciato e pronunciato ospita l'allegria
degli occhi ed è un contrasto che fa innamorare.
Stamane però il cielo è una mammella lattiginosa
che ricorda amori infantili morbosi ed esclusivi,
la brezza che esaltava la pelle giovane dei pomi iersera
ritarda, il sole non dà tregua alla rena.
Così lascia gli innamorati liberi di dimenticare
e di amare la bonaccia con vigorose remate.

Gira il vento

Quando a Marina, passata stanca
la mattina,
la fortuna gira il vento a scirocco,
le ombre diventano
bambole vive coi capelli bruni,
riflessi biondi
e ondine laccate.
È allora che la vista controvento
si fa impietosa,
un pareo sotto i piedi
e il rigore della bolina
da un comodo lettino,
a soppesare la perfezione dei corpi,
a perder tempo,
perché passa l'età breve, come i giorni
di una farfalla che va a morire sulla duna.
Ma mentre il vento rinforza
ritorna in mente
la bellezza di abbracci maturi
e il loro mulinare
frescura calda sulla pelle,
e quante volte bambini ritornavamo indietro

a chiedere l'aggiunta del cioccolato fuso sul gelato.
È dentro, scritta come il seme
di un fiore che a primavera rinasce,
è certa,
come il giorno che rinasce,
è mia, come l'amore che sfascia il tempo impietoso,
la bellezza in ciò che vedo.

Ada, incontro della vita

Moreneta

Tra agavi e capre
mentre ci precedevi veloce
nella salita coi tuoi diec'anni
noi che lo riscoprivamo per caso
come un buon vino assolato
che prima riguardi
questo Monserrato dell'Elba.
Ti stavamo dietro a fatica
increduli che ci fosse ancora la prova
di una promessa e di un'invocazione:
Pietro e Ada uniti per sempre.
Nell'intonaco della porta
scritta con la forza di un destino
prorompente che doveva attecchire
in terra sconscrata
abbiamo trovato incisa
la rabbia di dodic'anni prima.
E ci siamo stretti tutti e tre
come abbracciando tutto e tutti
dal santuario impervio e profumato
che guarda il mare.

Sogno e Ideale

Come al solito l'hai vista tu la piccola preda
in becco al gabbiano controcorrente.
Per diciotto anni consecutivi di passione
ti ho confidato (a te) il mio sogno di amicizia,
ma forse solo ora ne parlavo umanamente.
Attimi e ferite necessari
del tempo e degli amici che ho sognato.
Era infinito come il mare e volatile
come la sabbia che calcavamo,
il necessario sfarinamento dei sogni al veder nuovi orizzonti.

Distanze

Echi di te morsi al cuore,
l'arte di vivere non mi ha ucciso l'ardore.

Fantasm

Non ti vedo
non ti sento
non sei tu.
Ora lo vedo
ora lo sento
non c'è più,
sul tuo volto
di volta in volta
l'ombra distorta
del risentimento
del momento.
Il destino ci ha smascherati.

Ferita aperta

Per questo inquieto lavorare
non posso consigliarmi
neanche con te
sarebbero parole
le solite.

La realtà che procede
in questo trattenimento,
il dolore che sopporta
e che sopporterà
il suo patimento,
dà,
già
i compatimenti
della Sua voce
che mi fai compagna.

Auguri Ada

È impossibile pensarti senza i tuoi affetti
aurora di Ferragosto.

Andremo a lavorare a giornata
da Colei che per prima è stata assunta.

– Forza partiamo
tra un po' è tempo di vendemmia.

Amore.

C'è spazio per i fiori freschi?

Anche ora, proprio ora,
non mancano in casa i fiori freschi.
Sarà la primavera
o quella discreta compagnia che mi fai.
Il mio cuore ormai è uno spazio di realtà.
Amore.

Ballata semiseria

La tua ballata d'amore
accanto a me
non mi farà chiudere occhio
e la micidiale luce
della realtà
sarà la mia tortura

Mezzogiorno settentrione

Ti guardo a lungo, la riva che va
a settentrione e si perde lontano
mentre il sole ti bacia da mezzogiorno.
Prospettive nuove e scorci del mare
sul viso della donna che amo. . .

la spiaggia di quand'ero bambino

. . . e mi sussurravi promesse
che ho cercato in ogni volto,
finché ho scoperto vivendo
che solo l'amore sorprende.

Promesse da marinaio?

Non so se diciassette anni insieme
ci hanno fatto vedere
il mondo come il mare,
promesse da marinaio che tu non volevi.
Abbiamo patito la bonaccia
e le solitudini del nulla.
Ora è sempre più facile
godere di questa brezza
che scapiglia il cuore
e rischiara l'orizzonte.

Auguri Ada 2

dicevo di non cercare l'amore
e tu mi hai raggirato,
l'uomo a volte non sa
cosa chiedere al destino
sta solo cercando sé

...

quando ho riconosciuto Dio
riflesso nelle tue pupille,
ferragosto di bambina e di donna,
era già troppo tardi per scappare
e sudando ho corso verso di noi

...

così vorrei correre verso di te, amico

Solo l'amore sorprende

Matrimonio

Di tutte le ragioni
restiamo semplicemente noi

Dalla terra

Storie tue ma che io non ho vissuto,
storie di amiche e di altre metà ricomposte
ora, mentre passiamo accanto ai campi umili,
nella terra dove ogni giorno si muore
e il senso delle stagioni inesorabile trascina ogni cosa,
non disperda per te, amore mio, alcuna metà.

Vita mia

È una cosa che ho dentro, ma vien da Te,
amore fatto di cose, amo te. . .
e tu non me lo dici nel cuore duro di tenerezza.
Ti chiama, ci chiama a un matrimonio strano, il destino
tra l'amore tenue e l'azzardo totale
del semplice sì alla vita.

Anniversario

Ci stringiamo la mano
come musicisti di strada
e ci diciamo che lo amiamo
il tempo che è passato,
amiamo gli inizi e il grande passo,
il lungo crescere, annaspando.
E ora non sappiamo se siano pochi
o se siano tanti, ma la musica è gitana,
è tendere e lasciare, sia che sia corda di violino
o vitale soffio di fisarmonica,
sia che la nota sia stretta in una sosta, in una morsa,
o sia estesa ed estenuata nel distinguersi del tempo e del suono.
E intanto una giovane voce solista, sicura,
prende a cantare al mondo la nostra musica,
che sarà futura.

Il fiume va

Ti ho amata con amore rabbioso e melodioso
(è stato rapida e plaga),
l'amore si è riversato dalla diga del possibile
e la rabbia è scoscesa,
verso la sabbia levigata dal mare
e quell'incanto adorato ad ogni ansa di cielo,
di cielo del mare nel fiume tranquillo.

Essenziale

Poveramore. . .
Amica del mio cuore
che hai sentito? Se hai detto sì
ai giorni che passavano
e alla vita povera,
a questo sogno meno folle
solo per la cattiveria delle maschere?
Di persone ne ho contate poche.
Siamo diventati poveri per possedere
la nostra stessa vita.

Attesa

Tremo di brio e di mattina che non sta,
al finestrino t'aspetto,
già se ne va, prima di viverla, la vita.
Ma tu, amore, hai l'argento vivo nei capelli.

Ideale bambino, non più

Sopra carta da riciclo
mi sono immaginato
bimbi persi e felici
sul loro triciclo
e nella sperdutezza
di questa foto
familiare paffutella
di ormai dura tenerezza,
ho chiesto inchiostro e una penna
per scrivere a te che mi hai scassinato il cuore
il futuro che ho sognato
in cambio di un bacio e di una pergamena.
Così, nello scrivere ti ho detto il mio segreto,
e non so se mi pento più dell'uno o dell'altro,
so solo che non posso più fare a meno
di parlare della vita e del vigneto,
quello di casa mia, piccolo filare
delle nostre vite di bambini,
come la tua sul fiume,
e lì quel poco ritrovare
dell'immagine futura del mondo
di quando la famiglia si allargava

Solo l'amore sorprende

e il portichetto traboccava
di amicizie e di conquiste, giocondo.

Sul far del giorno

Ma per me sarà sempre mistero e fragore di cascate
questo stupore di voce bambina
la la la la la la la la la la
la ridonerò nel tempo dell'attesa
e per sempre potrò guardare le tue risate.

Ada

Tu sei casa mia.

Tu sei dove si ricorda.

Tu sei una finestra che a volte apro sul tuo e mio volto.

Tu sei lo specchio e io nudo.

Tu sei il battito dell'orologio, regolare e costante

. . . Ma agli angoli degli occhi sorprendo le tue risa. . .

Tu sei un sogno più grande di una casa.

Regali

Stamattina il mondo ci regala il cielo
e una ragazza che accudisce i mici di strada,
come quella che puliva alghe di fiumi
e s'interrogava segreta sul suo destino.

occhi mori

Nei suoi occhi, vidi i sospiri stellati,
i suoi mi condussero nei boschi,
lei usciva dal mare nell'età del sole.
Ma fui solo, deserto dentro,
nel tempo degli sguardi immobili,
finché vidi a te,
biancheggiare nella notte,
mille occhi mori di carovana.

Sei tu

Sei tu
che cambi discorso
che poi torni ad ascoltare
i casini
il dolore
e quell'Altro che ricompare,
sei tu ferma sponda
che l'acqua graffia
del mio fiume irrequieto
dolce sponda
che l'acqua calma
ti accarezza
mai abbastanza.

Eroi

E così mi vien da pensare, a questa strana ora,
al nostro strano universo, quasi lasciato lì
o forse un lascito di battiti del cuore:
amori, passioni, ritorni e mondi abbandonati dagli eroi.
Poi mi vien da pensare ad eroi che mi son stati
semplicemente compagni, così come voi,
amori sopra ogni altro, e allora si illumina la volta
e questa volta il battito del cielo è una canzone di strada.

Ritorno a casa

Un ciclista va, in un pieno di coscienza della realtà,
che svolazza una foglia. Pasqua t'invade e si prende il tempo.
Guidi tu, ed io di sottocchi ti guardo le mani curate.
Poi il viso ed è festa. Dammi cuore tu che ti prendi cura di me.

La nostra speranza inerme

M'hai amato sempre, lo sai, stanne certa,
come quel sorriso sereno che hai,
come quella risata aperta talvolta
e che ora rendo a un giovane
che mi ha fregato,
a una giovane donna
non più di te,
che sai ancora lasciarti andare
nonostante i mie puntini sulle i.
Capelli argento
lievemente ribelli a un antico patimento,
tra le mie dita il tuo mento
ora che il meglio di noi due,
lo sai, deve ancora venire
come un futuro che trascina
e un presente
che si arrende
a una speranza inerme.

Ritorno a casa 2

Ho bruciato tutto in pochi istanti
e non ho più niente da dire
di cui già non conosca risposta.
Forse una cosa mi resta
che non abbia ancora risposta
la speranza di tutto da portare insieme.

29 giugno

C'è un cielo di viaggio questa mattina

come di un padre e di un figlio,

c'è un cielo matto come le valigie

che ho fatto e disfatto con te,

sa di settembre con le nubi a migrar

sa di autogrill e di auto veloci.

Ma batte la strada anche in città

gli sguardi sorpresi da un cielo di maggio,

dopo un estate precoce così tutti sospesi

così tutti un po' matti son neanche le sette,

così tutti reali per mete distratte alla mente

sapute d'istinto e tirate fuori per l'occasione.

Con Simone incontro alla vita

Squilli alla porta

Incompiuto.

Il lavoro è questa
ferita che ad ogni sosta
si sente di più.

Squilli alla porta
gioia sconfinata
che mi si stringe il cuore
se solo ritardi.

L'ansia è diventata passione
e amore
e lavoro
hanno la loro mercede.

L'urlo di Munch

Ero combattuto tra la speranza
che tu non li sentissi
gli sbandamenti, gli stordimenti
esasperati del patire, almeno così, i miei, no.
E il desiderio che non
lo tacitissimo, noi grandi,
il tuo cuore.
"È poco centoventimilioni. È bello!"
e lo guardavi benedetto
in tv, quasi ce lo fossimo aggiudicato noi.
"Anche a me Simone piace"
e la mia voce davanti al volto dell'angoscia
ha tremato soltanto d'amore.

Vitalità

Sei volato.

E volerai lentamente mi auguro.

Prima ci hai addormentato tra favole e carte da gioco.

Già in società, noi recalcitranti la prima elementare.

Hai sempre spinto tu, ora già maturo

non possiamo dartelo a vedere

sull'acceleratore della vita.

Che non si spenga

che s'affermi il tuo essere uomo

con la vitalità dei calci ad un pallone

di amori sempre più presi

sei tu che prorompi.

E ci rimandi nel mondo

dove tu, figlio mio, sembri entrato prima di noi.

Ciao Dad

Sospiro quel saluto
che non ti ho insegnato io,
come invece ha fatto Lui
che sospira il mio Padre Nostro
e lo spera ogni giorno
più cordiale e informale.

Generazione ritrovata

Non ti ho perso per le strade
mentre impari a soffrire
e Iddio di male in bene
ti prepara all'avvenire,
sarà vero il tuo sogno di vita
e ad una porta esulterai

...

della felicità
toccherai il cielo con le dita

...

strette
a mani di Dio, di Padre non più mie.

Dalla riva

Ti ricordi -mi dici- era così
e un soffio si alza improvviso,
allora ti sento qui
ti vedo sicuro di sorriso,
da altri mari
insistente invitarmi
come allora a tuffarmi

Ospedale Maggiore

Tu sarai un istante sopra di lui
delicato alito di vento
dal colle della guardia,
invisibile a chiunque
scompiglierai capelli per la città felsinea
e lo attaccherai alla vita

Compleanno

Il tuo primo respiro, grido del cielo e fu subito il nostro,/
ora scopro anche il tuo, disse il destino che tu ti segnassi/
e che mi insegnassi e segnassi le piante del tempo,/
in orme latenti, sotto il patio di un cielo lucente all'aperto/
gli astri in amore, di successo in successo, di fatica in fatica./
Ora guardo: "che c'è?", sempre meno lo dici, ora mai tu conosci gli
sguardi/
sull'uscio di camera tua, a dirsi di oggi le parole di ieri e i pensieri
domani, sarà/
perché sì il domani sarà. . .la la la la la, è già in erba è come
ridente,/
non pretendo niente, chiediti tutto, domanda alla vita/
come un Dio latente la la la la la, la la la la la

Crescere insieme

Ti vedo uomo, che soffre quanto più capisce,
ti vedo uomo, che non si nasconde le difficoltà e le sfide.
Cosa ti posso dire ora che si diventa uomini
anzi, che non si finisce mai di diventarlo.
La vita, dalla torre antica, è una lunga planata al suolo,
tu, figlio, vola, ma non amare il volo più del suolo.

Prendere

Prendere a vivere e riprendere sempre
è questo il cielo su questa terra,
inesauribile avventura di vita.

Soffio

tu

di figlio,

che la sospingi infinita.

Sera 2

Mi cresci dentro
non sei più io, infinita scoperta
tu figlio mio.

È il tempo che ci fa reali,
alibi neanche, non ho più scuse,
non ha più senso chiedersi:

“cosa farò domani?”

C'è solo il momento
che tracima storia
oltre il prevedibile.

Le parole da non essere dette

*Quelle frasi che tu dici t'ho detto al momento giusto ed esatto /
insegnamenti di vita per sempre io di certo non so che fine hanno
fatto /*

*e neppure ci credevo ti arrivassero, l'ho fatto per darti speranza, /
per evitarti forse qualche sostanza, /*

per dirti di una fede incrollabile e di un labile fedele. /

E allora ho detto: "io muoio per lui", perché tu meriti tutto, /

la sostanza della vita che mi hanno insegnato /

e poco importa se davvero ci abbia creduto. /

Tu già lo sai di saperci stare a 'sto mondo, io non sono stato, /

anche se c'ho provato con qualche stratagemma /

che purtroppo con me non ha mai funzionato. /

Quelle frasi che tu dici t'ho detto. . .

Non ti ho mai visto passare, però, questo no /

perché sono sempre stato con te, i vuoti interiori non so. /

Non voglio perdermi la tua stagione di uomo maturo /

e voglio che sia il ritorno migliore del mio investimento più puro. /

Ritrovassi – dicono gli altri ed anch'io – spensierati sorrisi, /

tu me li avrai regalati con tanti interessi. /

Quelle frasi che tu dici t'ho detto. . .

E allora lo sai, tu per me, io per te, racconteremo emozioni /

squarceremo a modo di ognuno la gola in speranza /

braccheremo l'amore a trarre vita da furibonde passioni /
e la sua argentea sapienza. /
Saremo insieme, come non so, ma ci riconosceremo tra i volti di
mille /
e sapremo a memoria le parole da non essere dette. /
Quelle frasi che tu dici t'ho detto. . .
Perciò figlio mio, capitano e maggioreenne, /
basta parole, si cazzano le vele /
largo alla vita, pulsare del cuore tra le dita, /
si scioglierà a poco a poco anche il pack del ghiaccio perenne.

A mollo

La vita mia ha cantato tutto sul mio conto
me l'ha detto il più intelligente di tutti,
che ho perso,
ma che ho vinto a modo mio
come quel cretino di bio presto.
Ora farò così, e non perché non abbia alternativa,
ma perché ci ho provato gusto,
smacchierò le camicie nelle fontane
e tornerò a mangiare
insieme con i figli di un destino d'amore.

2 giugno 2016

Così andrai in campo
aperto
e troverai chi è più furbo di te.
Dovrai
fare tuoi
gli amorosi promemoria.
Il cuore dovrà
respirare verità
tra molti successi e le cadute,
poca paura e molto coraggio.
Ti darà forza
la tua fede,
ti darà luce
la tua mente:
lasciala sorgente, lasciala andare torrente
e poi fiume, ti prego, fino al mare.

Maturità

Mentre mi chiedo che traccia tu abbia scelto
su quale tema tu stia faticando
se ti aiuti la logica o la fantasia
mi chiedo anche quale traccia di vita tu abbia scoperto
su quale percorso tu stia ansimando
se ti aiuti la sicurezza o il coraggio
e ricordo quando piccino riposavi bocconi sul mio petto
che si sentivano i cuori
e una nenia d'amore sussurravo a stento
"c'è una lunga, lunga traccia finché ogni sogno si avveri".

Champions

Il Paris ha vinto quattro a zero
Ma io non ero lì
Con te a vedere
Su premium
Mi ha tirato via la stanchezza
E stamane leggo che ti sarai divertito
Mentre tu dormi e io vado via
Come un letto rifatto
Con la voglia di un gatto
Caro tu
Figlio benedetto
Che mi hai dato la forza.
Lo sai che esiste davvero
Quel cielo benedetto delle sette
E ce ne andremo fieri
– Lo sto chiedendo a me –
Della nostra unità
Anche quando le forze non ci saranno
Anche quando la morte crudele
Per un momento ci separerà?
Buongiorno figlio mio. . .

Figli nell'anima

Nell'anima del giorno,
mentre sei con la tua lei,
figlio dell'amore
da cui sempre si impara a soffrire,
penso alla tenerezza, occhi negli occhi,
con quel cinno che da due mattine
mi attraversa sulle strisce indeciso,
neanche dieci anni e un po' claudicante.
La stessa tenerezza che ebbi per primo per te,
aitante negli occhi di tutti i claudicanti,
che ora hai capito a che prezzo
capita che si cada di sella.

Un'emozione della terra, una giovane canzone

Quale equazione del cielo ti ha dato al mondo. . .
quale emozione della terra ti ha fatto fiorire. . .
quale giovane canzone ti ha accompagnato. . .
per fottertene di tutto questo equilibrio,
degli astri e della sintesi clorofilliana,
che secondo il mio timore egoista di padre
avrebbero dovuto governare anche il tuo sbocciare.
Lasciami perdere, sii libero,
ama,
abbi amici,
desidera, ricorda i limiti,
progetta, la tua vita sarà una poesia più bella della mia.

Dieci Bar

Bar

Notarla sempre per quel particolare.

Occhi stanchi che s'ingannano,

ma il primo sguardo fu puro
pensieri sul suo lavoro di cameriera.

Proprio oggi, Tu che mieti dove non hai seminato,
lei serviva più lieta

e sentire, sentire,
sentire più prorompente del suo seno un'onda d'amore.

Bar 2

Lievi convenevoli nei bar
viene così il regno dei cieli.

Bar 3

Musica simpatica
risale agli occhi
e in un attimo lacrimo,
quasi cantautore,
un abbraccio innocente
a tutta la gente
di questo carnaio.

Bar 4

La domenica al mare,
il solito gran premio
per gli uomini che se ne intendono
ma si accontentano.
Le mamme invece invocano
un'altra vittoria
per i loro piccoli, staccandoli dal seno
abbracciano il mondo
e chiedono tutto con lo sguardo,
vogliono che si compia la promessa
di quell'attimo di sperdutezza
e di tutta la pazienza.
E che dopo il gran premio
qualcuno accarezzi quegli occhi di mare.

Bar 5

“Lo vuoi freddo il latte?”
inconsapevole ti sfiori la tetta
sotto il grembiule nero,
intrattieni nel bar
i lavoranti a giornata
che sono già stati
a prendersi dei no dai caporali,
e non vogliono più svegliarsi
se non col caffè
macchiato da te,
che un po’ toglie la paura. . .
insieme forse sarà meno dura

Bar 6

C'è una foto nel bar
di spalle al bancone
due calciatori anni ottanta
uno qui a Rocca se gli davi un pallone
palleggiava correndo, capriolo di montagna
per centinaia di metri. . .
Un signore gentile, appostato a questa lapide di foto
come ogni giorno lo cerca,
non al cimitero, ma qui nel bar dei vivi destini.
Vent'anni a dovere e a non volere parlarne
tra la pancia che fatica a vivere
e la testa ferita da un fulmine di cicatrice,
la testa aperta sul mondo come una grande parrocchia
che ha conosciuto per sempre
la gioia di vivere.
Ti vedo ora cercare mio figlio con lo sguardo
e fare ciò che avevo desiderato
guardandoti a lungo negli occhi.
Seguendone lungamente la figura in divisa,
come benedicendo,
gli infondi un augurio di gioia nel cuore.
Che la vita non ti ha strappato.

Bar 7

Sola con una figlia
ti sorregge a stento una gamba
sorridi e scherzi stanca di anni
e stanca degli scherzi del destino,
ma la gente, tutta la gente del popolo qua attorno
fa come noi
alle sei della mattina
viene a cercare il caffè della signora,
perché tra i denti che mancano
tu hai parole da vera signora.

Bar 8

Arriva da lontano, arriva il ricordo e quella vibrazione autentica/
della tua voce e di un calice di vino, che si confonde bianco alle pa-
reti,/
arriva ora quel pallore di vita vissuta, la tua e la mia. . .una doman-
da/
e il sapore della compagnia, con i tanti che sono presenti adesso
come allora./

Gioia e dolori sulla tovaglietta e la cesta di vimini del pane, mentre
rimane/
alle pareti della bocca, e dello stomaco alto, il sapore del vino/
con domande da bambino, chi siamo – cosa facciamo, come per
giocare,/
io rimango senza fiato come sempre a queste domande./

Il tuo parlare si fa chiaro, duro e chiaro, della durezza e della chia-
rezza/
di un buon soave, anche se tu sei emiliano, buona terra la tua,/
infatti parliamo anche di Enzo e della fede e del mistero/
che non si può misurare e sempre meno con l'andare del tempo:/
vincerà il mistero, alle sue condizioni ovviamente, ci sbaraglierà
fino all'ultimo respiro,/
ma durerà soave ed eccezionale, per sempre, come in questo ritro-
vo da bar.

Bar 9

Un bar da camionisti.
Un tantino son lì per la barista.
Lei lo sa e lascia fare
anzi ci fa, ma lo si sa
che è solo un gioco
e oggi sul poco seno
perfetto, col resto del corpo,
porta scritto
“ma anche no”,
così è più chiaro
che qui si scambia poco,
una brioche per un saluto alla malizia,
che non è poco la mattina presto
andando al lavoro;
e intanto nei tuoi occhi,
a veder lei che fa l’infermiera e lo si vede,
scorre la stessa dignità fiera
che dice “anche no”,
con quell’aria da cambusiera
che fa voglia di venire in questo bar.
Così quel vizio di provare se è mattina
non ce lo toglieremo mai,

Solo l'amore sorprende

anche se è no,
perché ora è più chiaro
che basta quel poco
al giorno che viene.

Bar 10

C'è sapore di fratelli
stamattina al bar,
chi sei tu che sai di uomo
mentre mi parli di Valentino Rossi
e non mi conosci?
Comincio a credere vera
questa esposta, squalcita, disponibile
impronta comune
che abbiamo sul viso
in queste ore così gravi
...
qualcuno l'ha chiamata fraternità.

INDICE

Madri pag. 3

Donne pag. 21

Ada, incontro della vita pag. 55

Con Simone incontro alla vita pag. 87

Dieci Bar pag. 109

Una mattina dell'aprile 2012 mandai un sms a un amico poeta con pochi versi intitolati "Grigiore". Mi rispose "bello!". Iniziai così con furore a scrivere poesie fatte conoscere sui social o sul mio sito. In cinque anni ne ho scritte più di quattrocento con diversi gradi di qualità stilistica – lo riconosco, ma con il medesimo ardore di cogliere, se possibile, l'intenso e l'immenso di situazioni vissute. D'estate al mare, oppure in città, ultimamente in campagna, tra Bologna, gli stradelli guelfi, l'amata Marina Romea e qualche sortita in altri mari. Ho selezionato cento poesie d'amore e d'amicizia in cinque raccolte attraversate dall'attrattiva per la bellezza, dagli incontri e dagli amori della mia vita, fino alla raccolta finale di dieci momenti in altrettanti bar: leggendo si vedrà quel che è successo, perché queste poesie son piccoli fotogrammi.

All'interno delle singole cinque sezioni tematiche della raccolta, le poesie selezionate sono ordinate in base alla data di composizione.

Il titolo è preso dalla poesia "Mezzogiorno settentrione" dalla raccolta "Ada, incontro della vita", dedicata a mia moglie, ma che ricorda anche mia madre:

“...e mi sussurravi promesse
che ho cercato in ogni volto,
finché ho scoperto vivendo
che solo l'amore sorprende.”

P. L.



Pietro Lorenzetti, nato a Ravenna il 27 novembre 1959 da Adriano e Graziella, con i fratelli Andrea e Giovanni, vive dai tempi dell'università a Bologna, una parentesi milanese di cinque anni. È coniugato con Ada Masotti e ha un figlio di vent'anni,

Simone. È Dottore di Ricerca in Storia delle Società Europee.

Sono segnalati sul sito www.pietrolorenzetti.com suoi articoli, curatele, monografie e saggi, che vanno dalla Storia contemporanea (*Catene d'oro e libertas Ecclesiae*, Jaca Book, 1992) alla Sociologia relazionale (*Un'amizizia civile*, Raffaelli, 2014). Scrive inoltre come giornalista e come poeta. È presente sui principali social network.